

Lavoro & Carriera

Cosa dicono gli utenti

È bravo a sbrogliare le situazioni difficili

*Soddisfatti i manager
che l'hanno provato*

Ricorrere al personal coaching per risolvere situazioni difficili in ambito lavorativo è una soluzione cui Aldo Magnone, direttore delle risorse umane della Walt Disney Company Italia ha pensato da tempo, già dal 1997, rivolgendosi a Gian Franco Goeta, amministratore della Astro.

«È sempre difficile riuscire a far accettare un'innovazione — spiega Magnone — ma l'iniziale opposizione generalmente svanisce quando le persone cominciano il percorso e avvertono i primi effetti positivi». Tra i dirigenti della Disney che hanno provato c'è Marina Migliavacca, global creative director della Disney Publishing Worldwide. «Mi è stato proposto di seguire questo personal coaching in un momento molto particolare della mia vita professionale — racconta Migliavacca — mi avevano offerto un'opportunità che era una sfida, ma che mi creava non poche difficoltà: perché tutto avevo in mente fuorché di mettermi a fare l'ennesimo corso di formazione. Poi, mi sono accorta che ogni volta che finivo un incontro con il mio "allenatore personale" mi sentivo meglio». Marina confida che questa persona, nel tempo «è diventata una sorta di guida, psicanalista, confessore e mi è stata di grande aiuto per identificare le mie aree di miglioramento».

Matteo Cascinari, amministratore delegato di Sole 24-Ore television, ha avuto anche lui Gian Franco Goeta come coach. «Ho accolto con entusiasmo la possibilità, anche se al primo incontro ero molto perplesso — racconta Cascinari —. Poi via via mi sono trovato a raccontargli cose mol-

to personali, che non mi era mai capitato di dire se non agli amici più intimi».

Secondo Cascinari, il punto di forza del personal coaching sta nella persona. «Per funzionare — commenta — deve riuscire a creare un'intesa speciale, di fiducia».

L'interesse del mondo della formazione verso questa nuova professione è notevole, commenta Gian Franco Goeta: «Noi stessi ci siamo stupiti dell'alto numero di adesioni al nostro recente incontro di Milano che aveva l'intento di presentare questa nuova figura, poco conosciuta in Italia».

Federica Micardi